



Previsione pericolo valanghe per mercoledì 22/02/2017

PERICOLO VALANGHE

Pendii sospetti: pendii ripidi, ampi e omogenei, poco sciati in precedenza, esposti tra NO, N e E, tra 2400 e 2900 m

Il pericolo è 2-moderato su quasi tutta la regione; 1-debole nel fondovalle sud-est della regione. Il pericolo maggiore è dato dagli strati deboli persistenti e, in minima parte, dalla neve ventata.

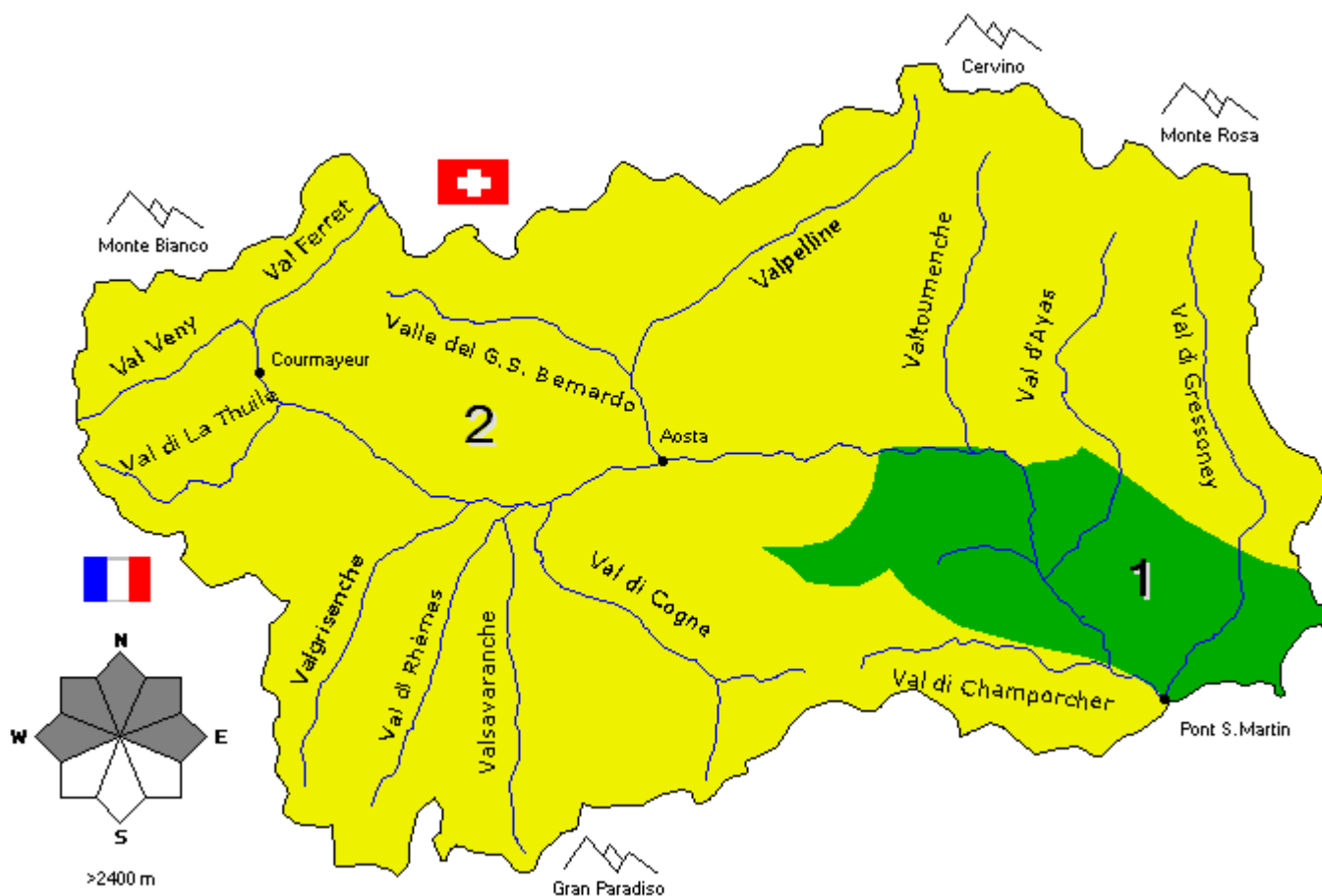
Distacco provocato:

1 - strati deboli persistenti: uno o più sciatori possono sollecitare gli strati deboli interni e provocare il distacco di lastroni, anche spessi e estesi (bassa probabilità di distacco, ma, nel caso, con conseguenze importanti). I punti pericolosi sono pochi, ma difficilmente individuabili anche dall'esperto. I pendii sospetti, da valutare con attenzione, sono i pendii ripidi ampi e omogenei alle esposizioni più fredde (NO, N e E) tra 2400 e 2900 m, poco sciati in precedenza durante l'inverno.

2 - neve ventata: sopra i 2600-2800 m ci sono alcuni nuovi accumuli, soffici o duri, di piccole dimensioni (fino a 20-30 cm di spessore), già formati ed in formazione per i venti moderati/forti da nord-ovest in atto dal pomeriggio di domenica 19 febbraio (esposizioni prevalenti degli accumuli E, SE, S, facili da individuare).

Distacco spontaneo: limitato. Possibili alcune valanghe di neve a debole coesione e piccoli lastroni, anche di fondo, sui pendii ripidi al di sotto dei 2700-2900 m, alle esposizioni più soleggiate.

Tendenza pericolo valanghe: in progressivo calo.



Mercoledì 22/02/2017

LEGENDA

Quota ed esposizione dei pendii critici

Aumento del pericolo valanghe nell'arco della giornata

Scala di pericolo

5 MOLTO FORTE 4 FORTE 3 MARCATO 2 MODERATO 1 DEBOLE

Bollettino neve e valanghe n° 90 emesso il 21/02/2017 ore 16.00

Risponditore telefonico: Bollettino neve e valanghe 0165 / 776300 - Bollettino Meteorologico 0165 / 272333
Per una corretta interpretazione del Bollettino consultare la specifica guida: www.aineva.it/guida.html





CONDIZIONI GENERALI

aggiornate al 21/02/2017

L'innevamento è scarso in media montagna e disomogeneo alle quote più alte, talvolta con dossi erosi e sassi affioranti nascosti da poca neve. Nel complesso neve molto eterogenea e discreta sciabilità a tutte le esposizioni e sopra i 2200-2400 m, mentre alle quote più basse meno neve, molto tracciata e a S indurita dai cicli fusione/rigelo.

Le ultime giornate, ben soleggiate e fredde di notte, così come quelle previste durante la settimana in corso, contribuiscono gradualmente a migliorare la stabilità del manto nevoso, soprattutto sui pendii soleggiate dove la neve sta lentamente evolvendo verso condizioni primaverili. Al mattino su alcuni pendii ripidi sud, fino a 2800-3000 m, la crosta è portante, ma nelle ore più calde si umidifica e permette di sciare già su un ottimo firn. Basta cambiare di poco l'esposizione e l'inclinazione del pendio per passare da una neve primaverile ad una neve invernale. Infatti nei pendii più ombreggiati e freddi (da NO a N a E) le temperature ancora basse e i pochi raggi solari incidenti non riescono a trasformare la neve che in superficie è ancora farinosa o ventata. Alle esposizioni intermedie, abbiamo anche croste non portanti difficili da sciare.

Gli strati interni sono deboli, formati da cristalli sfaccettati o a calice. Lo spessore di questi strati varia da 10 a 60 cm e si trovano sotto 30-60 cm dalla superficie.

Nelle ore più calde del fine settimana ci sono stati alcuni distacchi spontanei di neve umida, soprattutto dai pendii ripidi e vicino alle fasce rocciose.

Bollettino neve e valanghe n° 90 emesso il 21/02/2017 ore 16.00

Risponditore telefonico: Bollettino neve e valanghe 0165 / 776300 - Bollettino Meteorologico 0165 / 272333
Per una corretta interpretazione del Bollettino consultare la specifica guida: www.aineva.it/guida.html

